

La D.I.A. confisca beni ad un imprenditore brianzola collegato alla 'ndrangheta

ROMA – Il Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia di Milano ha eseguito un provvedimento di confisca di beni, emesso dal Tribunale di Monza Brianza – Sezione Unica Penale, su proposta formulata dal Direttore della **D.I.A.**, **Nunzio Antonio Ferla**, nei confronti di un imprenditore 51enne di origini calabresi, già condannato in via definitiva per ricettazione, sostituzione di denaro proveniente da rapina, detenzione illegale di armi e truffa.



nella foto, Nunzio Antonio Ferla, Direttore della D.I.A.

In passato sullo stesso sono ricaduti gravi indizi di appartenenza alle cosche **'ndranghetiste PIROMALLI – BELLOCCO**, per aver agevolato il loro traffico di sostanze stupefacenti. Su tale presupposto, nel 2014, la Prefettura di Monza Brianza ha emesso un'interdittiva antimafia a carico della società di ristorazione a lui riconducibile, ritenendo sussistente il rischio di infiltrazione mafiosa nella gestione e nelle scelte economiche della sua attività commerciale.

L'odierna confisca è frutto del sequestro effettuato nell'aprile 2016, sempre dalla D.I.A., dopo approfondite indagini economico-finanziarie nei confronti dell'imprenditore e del suo nucleo familiare, che hanno consentito di accertare una netta sproporzione tra i redditi dichiarati e gli investimenti effettuati. La misura in argomento ha riguardato una società di ristorazione, 6 unità immobiliari, tra appartamenti e *garage* (ubicate in Brianza), disponibilità finanziarie e 7 quadri d'autore.